



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

Decalogo dei doveri di tutela verso gli animali da compagnia da parte dei proprietari o detentori¹

A CURA DEL COMITATO ETICO DELLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

- 1** › Garantire all'animale da compagnia un'alimentazione adeguata, un ricovero, la relazionalità e uno spazio minimo vitale per l'attività fisica e il gioco, secondo le caratteristiche di specie.
- 2** › Non abbandonare un animale da compagnia in alcuna circostanza. In caso di necessità, affidarlo a strutture autorizzate, ricoveri, società di protezione degli animali o a persone che se ne possano prendere cura correttamente.
- 3** › Scegliere preferibilmente di adottare animali abbandonati ogni volta che si desidera un animale da compagnia.
- 4** › Riflettere sulle esigenze di vita e affettive di un animale da compagnia e sugli oneri conseguenti prima di accoglierlo presso di sé o di acquistarlo.
- 5** › Non acquistare animali appartenenti a razze intrinsecamente sofferenti, ovvero con deficit congeniti oppure vulnerabili geneticamente per gravi patologie.
- 6** › Informarsi sulla diagnosi, sulle terapie, sulle possibili alternative, sugli oneri di accudimento durante la cura e la convalescenza, sui costi attesi e su eventuali disabilità permanenti prima di dare il consenso al trattamento dell'animale da compagnia ammalato.
- 7** › Valutare la sostenibilità economica delle cure sempre considerando la spesa per il controllo del dolore e dei sintomi più severi, quali priorità rispetto al mero prolungamento della vita dell'animale da compagnia.
- 8** › Far sì che le cure vengano somministrate in modo da minimizzare la paura dell'animale da compagnia e che dai trattamenti non possa derivargli una condizione permanente di sofferenza.
- 9** › Assicurare nel corso della malattia dell'animale da compagnia condizioni accettabili di natura ambientale, igienica e relazionale che tengano conto dei bisogni specifici.
- 10** › Evitare ogni forma di accanimento terapeutico, prevedendo anche la possibilità di eutanasia attiva in ambiente veterinario controllato.



Rispetto degli animali da compagnia *altrui*

Il Comitato Etico della Fondazione Umberto Veronesi ha elaborato e approvato un *Decalogo dei doveri di tutela verso gli animali da compagnia da parte dei proprietari e detentori*². I doveri verso gli animali da compagnia riguardano tuttavia non solo i loro proprietari o detentori, ma anche altri molteplici soggetti quali, ad esempio, le persone che vivono una prossimità con tali animali, gli esercenti di locali pubblici, le amministrazioni pubbliche e, in generale, l'intera popolazione. A parere del Comitato, tutti questi soggetti sono chiamati ad adempiere a doveri di tutela verso gli animali da compagnia, da chiunque essi siano detenuti, custoditi o posseduti.

Esistono cioè obbligazioni etiche anche verso gli animali altrui, che dipendono dal valore morale dell'animale in sé quale essere senziente e non da chi ne abbia, o non ne abbia, responsabilità soggettiva diretta.

Il Comitato rileva positivamente un'evoluzione nella sensibilità complessiva delle persone verso gli animali e in particolare verso quelli da compagnia, la cui presenza nelle famiglie italiane resta assai rilevante, anche in riferimento al panorama europeo, nonostante la crisi economica³. Tale sensibilità dà conto di un miglioramento nei comportamenti, divenuti più rispettosi del benessere degli animali e consapevoli delle esigenze di specie, nonché di un maggiore impegno, anche mediatico, nel segnalare o denunciare situazioni di maltrattamento o disagio.

A fronte dell'incremento di tensione morale, diligenza, scrupolosità e atteggiamento di cura, il Comitato auspica che nel trattamento degli animali da compagnia altrui possano essere rafforzati alcuni comportamenti virtuosi. Tra questi, a titolo di esempio si possono elencare i seguenti:

- ▶ soccorrere gli animali abbandonati, dispersi o feriti, avvertendo le autorità competenti e provvedendo attivamente a evitare ciò che nell'immediato possa costituire un rischio grave per l'animale e per le persone, nonché, ove possibile, intervenendo personalmente nella ricerca dei detentori o proprietari degli animali in difficoltà che si sono soccorsi;
- ▶ contribuire, ad esempio attraverso attività di volontariato o piccole donazioni, al funzionamento dei ricoveri e delle strutture territoriali che si occupano concretamente di randagi e che siano accreditate per questa funzione;
- ▶ nei condomini, assumere un atteggiamento conciliante verso la naturalità degli animali da compagnia e i modi attraverso cui essa si manifesta, tollerando, ad esempio, il loro abbaiare o miagolare e sopportando disagi ragionevoli di carattere igienico e/o organizzativo;
- ▶ nel fruire di eventuali attività assistite con animali da compagnia, tra cui ad esempio la *pet therapy*, sottrarsi alle situazioni in cui essi vengano strumentalizzati o patiscano sofferenze, ciò anche al fine di disincentivare la reiterazione di comportamenti impropri da parte dei proprietari o detentori;
- ▶ evitare di far partecipare i bambini a spettacoli che sfruttino gli animali da compagnia o di far loro assistere a film o trasmissioni televisive contenenti atti di crudeltà verso gli animali, incentivando viceversa tutto ciò che faccia loro sviluppare un'attitudine di rispetto e cura;
- ▶ ove esercenti di pubblici servizi, creare condizioni grazie alle quali i detentori o proprietari di animali da compagnia vengano facilitati, ad esempio predisponendo servizi dedicati all'accoglienza di coloro che viaggiano con animali nelle strutture alberghiere o nei luoghi di villeggiatura, comprese le spiagge, dando accesso agli animali in ristoranti, bar o negozi, e provvedendo, specialmente in estate, a rendere disponibile dell'acqua in prossimità di locali commerciali o aree comuni controllate;
- ▶ se amministratori locali, favorire l'accesso degli animali da compagnia agli uffici pubblici e ai mezzi di trasporto (autobus, metropolitana, taxi, etc.) e prevedere numerose aree verdi cittadine dedicate anche agli animali e attrezzate allo scopo, compresa la possibilità di fondare colonie feline e la curatela delle stesse;
- ▶ in qualità di dirigenti responsabili di strutture pubbliche o private, concedere agli animali da compagnia l'accesso alle stesse, ad esempio agli ospedali e alle case di riposo, e riconoscere e assicurare il diritto di visita da parte dell'animale da compagnia alle persone che si trovano in stato di detenzione, adoperandosi perché si realizzino condizioni organizzative e sanitarie adeguate e sicure.

NOTE

1 - Il Comitato Etico della Fondazione Umberto Veronesi è consapevole del fatto che la problematica etica dei doveri di tutela verso gli animali è assai più ampia delle questioni inerenti al benessere degli animali da compagnia. Tuttavia, il Comitato reputa questo tema assai rilevante, sia per numero di animali coinvolti sia per ragioni generali. 'Educare' le persone a un corretto rapporto con il proprio animale da compagnia ha infatti dei riverberi positivi in tutte le altre circostanze in cui si realizza il rapporto uomo-animale o in cui vi sia un utilizzo di animali per finalità umane.

2 - Pubblicato in: The Future of Science and Ethics, Vol. 1(2), pp-164-5, scienceandethics.fondazioneveronesi.it/wp-content/uploads/2015/12/The-Future-of-Science-and-Ethics_Novembre-2016.pdf

3 - Fonte EURISPES: nel 2016, in Italia, almeno in un terzo delle abitazioni sono presenti animali da compagnia.